Scuola Superiore L. FAZZINI - V. GIULIANI
C.F. 83002660716 C.M. FGIS00400G
A242BE9 - SEGRETERIA
Prot. 0002058/U del 11/07/2022 13:47:41

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÁ
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2022-2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2022 DELIBERA N. 30
Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 27/06/2022 DELIBERA N. 35

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

"**Inclusione**" si distingue da "**integrazione**" per il suo grado di pervasività. *Integrazione* consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza l'aiuto *ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul ***contesto***.
Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali"). L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità; l'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nel "*INDEX FOR INCLUSION*" di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*" presenti nel contesto.
Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.
Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".
Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato "INDEX FOR INCLUSION".

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di disabilità, in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.
Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

Loc. Macchia di Mauro - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884 706205 - Fax 0884 701017 – C.M. FGIS00400G – C.F. 83002660716
sito web: www.fazzinivieste.edu.it - peo: fgis00400g@istruzione.it - pec: fgis00400g@pec.istruzione.it

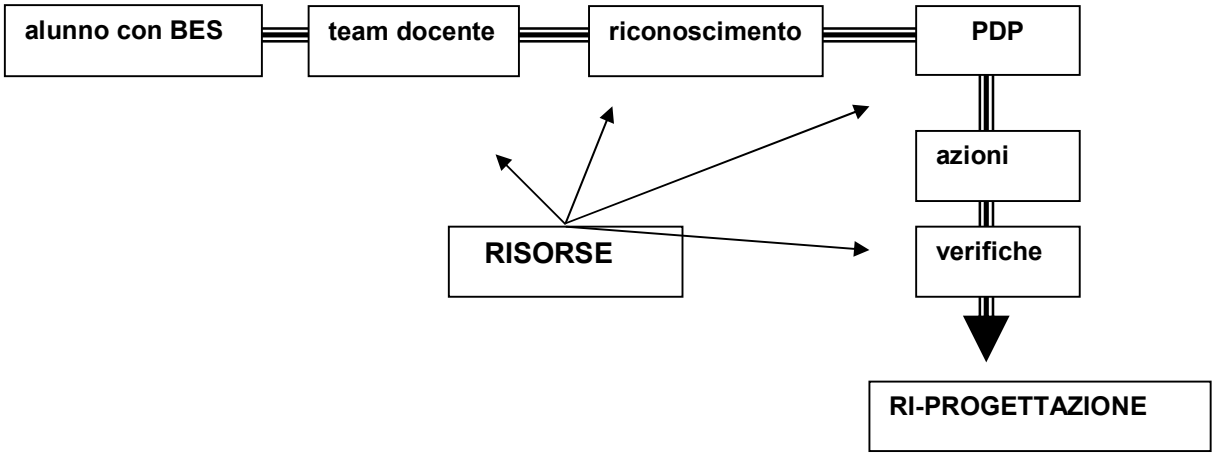
1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3) strumenti compensativi;
4) misure dispensative;
5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva "si deve sapere già prima cosa si deve fare" quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES.

Il riconoscimento e la successiva **filiera inclusiva** può conseguire a due diversi tipi di sollecitazione:

a) per effetto di legge o norme (L.104/1992 e L. 170/2010) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti (servizi sociali, ASL etc);

b) per propria autonoma iniziativa in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere un Piano Didattico Personalizzato.

Loc. Macchia di Mauro - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884 706205 - Fax 0884 701017 – C.M. FGIS00400G – C.F. 83002660716
sito web: www.fazzinivieste.edu.it - peo: fgis00400g@istruzione.it - pec: fgis00400g@pec.istruzione.it

4) LA SITUAZIONE DI PARTENZA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO
Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

SITUAZIONE INIZIALE	SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO
Studentesse e studenti con disabilità	N° 3
Studentesse e studenti con DSA	N° 6
Studentesse e studenti con disagio socio-culturale	N° 2

5) PUNTI DI CRITICITÁ E PUNTI DI FORZA
Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnalano:
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni di provenienza degli alunni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- mancanza di risorse per la formazione dei docenti.

Punti di forza:
- presenza del convitto e propensione dei docenti nel favorire l'inclusione di alunni provenienti da famiglie con gravi problemi socio-economici.

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE
Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:
a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o altri disturbi evolutivi specifici ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".
Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.
In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:
1) accoglienza: tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza:
   a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
   b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione

Loc. Macchia di Mauro - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884 706205 - Fax 0884 701017 – C.M. FGIS00400G – C.F. 83002660716
sito web: www.fazzinivieste.edu.it - peo: fgis00400g@istruzione.it - pec: fgis00400g@pec.istruzione.it

didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza e/o attitudine per apprendimento mediato da disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenza e/o attitudine per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza e/o attitudine per manipolazioni, costruzioni etc); una comunicazione didattica inclusiva fa uso e integra tutti e tre i canali di insegnamento/apprendimento;
2) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE
Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:
a) specialisti socio-sanitari;
b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
c) docenti curricolari;
d) docenti di sostegno;
e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.
Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d", "e", "f".
L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:
- di norma il rapporto docente di sostegno/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
  a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
    - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8;
    - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 non comprometta l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
  b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
    - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
    - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
  c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
    - alunni con disabilità di tipo lieve;
    - insufficiente numero di ore di sostegno;
- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale. La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale

Loc. Macchia di Mauro - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884 706205 - Fax 0884 701017 – C.M. FGIS00400G – C.F. 83002660716
sito web: www.fazzinivieste.edu.it - peo: fgis00400g@istruzione.it - pec: fgis00400g@pec.istruzione.it

assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:
- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
  a) condizione di gravità,
  b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pasquale Marco ROMANO

Loc. Macchia di Mauro - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884 706205 - Fax 0884 701017 – C.M. FGIS00400G – C.F. 83002660716
sito web: www.fazzinivieste.edu.it - peo: fgis00400g@istruzione.it - pec: fgis00400g@pec.istruzione.it